

INTERVISTA AL VIDEOARTISTA THEO ESHETU (settembre 2009)

Sull'uso e le trasformazioni dello storyboard nella progettazione artistica multimediale

A cura di Andrea Balzola

Hai mai fatto uso di storyboard per la preparazione dei tuoi video?

Non propriamente un vero storyboard, però ho fatto dei disegni molto generici e spesso inguardabili per rendere l'idea di quello che avrei voluto realizzare. Per il film *Fred e Ginger* di Fellini avevo fatto uno storyboard per la scena "Ed Ecco a voi", la sigla della trasmissione televisiva dove appaiono i due protagonisti. Era un' esasperazione di effetti banali tipici degli anni 80; banconote che diventano dischi volanti, scritte circolari che diventano donne glamour. Non era disegnato bene ma il risultato video sarebbe stato bellissimo.

Per il video La Madonna di Theo Eshetu del 1990, tu hai realizzato un tipo particolare di storyboard, ce lo puoi descrivere e spiegare qual era la sua funzione?

Più un photoboard che uno storyboard. Era composto da una decina di pagine, con un fondale barocco e dei cupidi che tenevano i numeri delle pagine. Ogni pagina riportava un collage fatto con la riproduzione di un'opera d'arte storica che rappresentava la Madonna (Giotto, Leonardo, Raffaello, Caravaggio) e con immagini fotografiche di donne tratte dalla rivista *Cosmopolitan*. Sotto l'immagine c'era una descrizione delle qualità storiche e artistiche delle opere d'arte originali. L'immagine storica/sacra era se vogliamo rovinata dalla modernità, dal collage post-moderno, che subentrava come un elemento dissacrante, kitsch e poco serio, tipo Pop Art. Mi interessava appunto la dualità tra il Sacro e il Profano, ma anche il rapporto tra quello che si considera l'arte Alta della pittura e della scultura e l'Arte bassa della serigrafia, della fotografia, e del video. Volevo mostrare questa ambiguità che era inerente al progetto del video che volevo realizzare. Alla fine non si vede un rapporto tra lo storyboard e il video realizzato, ma in questo caso la funzione principale dello storyboard era di cercare finanziamenti per il progetto.

Che differenza c'è tra il tuo modo di fare e concepire lo storyboard rispetto agli storyboard tradizionali?

Forse la differenza principale è che non racconto una storia e non disegno quello che si dovrà fare nella fase di realizzazione del video, ma cerco di dare l'idea dei concetti in atto nel progetto.

Lo storyboard è molto usato nel cinema d'animazione, nel cinema americano delle grandi produzioni e degli effetti speciali, nella pubblicità e nei videoclip. Ha senso usarlo anche nella video arte?

Penso di no. Fare arte significa immergersi in un ignoto e usare i mezzi tecnici stessi per trovare idee e soluzioni. Questo è difficilmente fattibile con uno storyboard che cristallizza le idee in un disegno, anzi penso che lo storyboard possa rischiare di rovinare la spontaneità e limitare la creatività. Con lo storyboard l'atto di creazione diventa un atto di esecuzione. La vera funzione dello storyboard è di coordinare il lavoro di squadra, in modo che tutte le persone coinvolte nella realizzazione di un progetto possano vedere le fasi della narrazione e l'evolversi delle azioni.

Tu hai anche insegnato in Accademia, che indicazioni hai dato ai tuoi studenti per la progettazione di un video artistico? Hai mai suggerito l'uso di storyboard?

Preferisco che gli studenti scrivano le loro idee con le parole, descrivendo le loro intenzioni e lo scopo di quello che vorrebbero fare. Anzi li incoraggio ad essere molto ambiziosi nella scrittura, così che la realizzazione finale del video diventi per loro una vera sfida. Cerco di spingerli a trovare delle soluzioni audiovisive per delle idee scritte.

Il disegno a mano che vantaggi offre rispetto alla grafica digitale?

Forse è solo una questione di velocità. Il disegno è molto più spontaneo ed immediato e aperto a più sfumature. La grafica digitale è generalmente più avvincente dal punto di vista tecnico ma alla fine dipende dal segno e dal tratto di chi sta realizzando lo storyboard e non dalla tecnologia che usa.





